

Forlì

PROGETTO CONTRO OBESITÀ E CARIE

Educazione alla salute e prevenzione
L'associazione Amadori nelle scuole

Dal 2026 parte un percorso di sensibilizzazione che coinvolgerà famiglie e bambini delle primarie

FORLÌ

GAVINO CAU

Prevenzione e sensibilizzazione ai corretti stili di vita, all'educazione alimentare e alla salute rivolto alle scuole primarie. È il nuovo progetto lanciato dall'associazione Dino Amadori Ets. L'iniziativa, che prenderà il via nel corso del 2026, si pone l'obiettivo ambizioso di contrastare l'obesità infantile e l'insorgenza precoce della carie.

L'iniziativa

Il progetto nasce da un'intuizione di Paolo Semprini, odontoiatra, esperto in Alimentazione ed Educazione alla Salute, nonché socio fondatore e volontario dell'Associazione Dino Amadori Ets. L'iniziativa rappresenta l'evoluzione di un modello già sperimentato con successo nelle scuole romagnole di Ravenna e Predappio, e grazie all'impegno di Semprini, viene oggi estesa per la prima volta alle scuole forlivesi, con un focus specifico sulla fascia di età delle primarie. L'obiettivo centrale è duplice: indagare il delicato rapporto tra abitudini alimentari e l'insorgenza precoce della carie nei più picco-

li, e al contempo promuovere corrette abitudini alimentari, stili di vita salutari e buone pratiche igienico-sanitarie. Si tratta di una vera e propria sfida alla diffusione dell'obesità infantile, un fenomeno purtroppo in costante crescita anche sul nostro territorio.

Prevenzione

Prevenzione come fondamento: l'eredità del Prof Dino Amadori. «La prevenzione deve partire necessariamente dalla scuola - dice Giovanni Amadori, presidente dell'associazione - luogo privilegiato per la costruzione di stili di vita duraturi. In questo senso, il progetto si inserisce in piena coerenza con la visione culturale e scientifica di mio padre Dino Amadori, per il quale la salute non poteva essere affidata unicamente alla cura, ma doveva fondarsi prima di tutto sull'educazione e sulla prevenzione, affidata a docenti consapevoli affiancati da personale sanitario formato».

Il percorso educativo

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda Onu 2030, in particolare per quanto riguarda



L'odontoiatra Paolo Semprini e Giovanni Amadori

la salute e il benessere, l'educazione allo sviluppo sostenibile e il consumo responsabile, il percorso formativo si articola in due fasi distinte: una

GIOVANNI AMADORI
SEGUE LA LINEA DEL PADRE

«La prevenzione deve partire dalle scuole luogo privilegiato per la costruzione di stili di vita duraturi»

prima fase di sensibilizzazione, rivolta a dirigenti scolastici, insegnanti e famiglie, seguita da una fase operativa che coinvolgerà direttamente i bambini. La volontaria dell'Associazione, Silvia Lombardi, collaborerà attivamente all'interno del progetto. Il culmine del percorso educativo è previsto per la primavera con un evento finale che si terrà all'Azienda Agricola I Nani di Giada. Questa eccellenza del territorio forlivese, che unisce in modo autentico il rapporto tra persone, natu-

ra e sostenibilità ambientale, offrirà ai bambini un'esperienza di apprendimento diretto e di contatto con l'ambiente naturale.

Con questa iniziativa, l'Associazione Dino Amadori ETS ribadisce il proprio impegno nel portare la prevenzione all'interno della comunità, a partire dalle aule scolastiche, promuovendo una cultura della salute basata sull'educazione e sulla responsabilità condivisa verso le nuove generazioni e il futuro del territorio forlivese.

L'associazione “Amici di Carlo Acutis” in visita alla pediatria

FORLÌ

PIERO GHETTI

Carlo Acutis, che il 7 settembre scorso è stato canonizzato da Papa Leone in piazza San Pietro a Roma, ha spinto l'associazione forlivese recante il suo nome, operante nella chiesa parrocchiale di Regina Pacis, a condividere il messaggio di speranza e amore ispirato dal giovane santo brianzolo, con i piccoli pazienti del reparto di pediatria dell'ospedale Morgagni di Forlì. Gli Amici di Carlo Acutis, accompagnati da Padre Rui, suor Elisabetta e Suor Costanza della Comunità dei Servi del Cuore Immacolato di Maria di Vecchiazano, si sono recati in ospedale domenica scorsa, per portare la vicinanza cristiana ai minori ricoverati. «Sono 11 anni che andiamo in pediatria in prossimità del Natale, Pasqua e a ferragosto - dichiara la referente del gruppo, Raffaella Cesaro - ma ogni anno ripetiamo il gesto con



Gli “Amici di Carlo Acutis” in ospedale a Forlì

rinnovata emozione. Se inizialmente lo compivamo come attività parrocchiale, abbiamo poi trovato nuova linfa e motivazione con la beatificazione e successiva salita agli altari di questo santo giovanissimo, il primo della generazione “Millennial”, un modello di santità dell'era digitale per i giovani di tutto il mondo». I ragazzi del gruppo non si sono

limitati a portare doni materiali ai piccoli pazienti, ma hanno anche condiviso canti natalizi, creando un'atmosfera di gioia e serenità. Il tutto fatto nel nome di Carlo, «che amava la vita e difendeva la dignità dei bambini - conclude la Cesaro - sottolineando come il loro impegno sia una testimonianza viva della devozione al giovane beato».

Rissa a bordo, treno costretto a fermarsi: denunciate 5 persone

FORLÌ

Una lite per futili motivi ha paralizzato il traffico ferroviario a Forlì: cinque giovani di origine nordafricana sono stati denunciati dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile con l'accusa di interruzione di pubblico servizio in concorso, dopo che una rissa scoppiata a bordo di un treno regionale diretto a Ancona ha costretto il capotreno a bloccare la corsa del convoglio. Giunti sul posto, i militari hanno individuato le parti coinvolte e, dopo averle accompagnate in caserma, hanno ricostruito la dinamica dei fatti. L'aggressione perpetrata ai danni di un 32enne da parte degli altri quattro soggetti, con il successivo coinvolgimento di un connazionale della vittima intervenuto in



I carabinieri davanti alla stazione

sua difesa, è stata contenuta grazie all'azione del capotreno, che ha provveduto a bloccare il transito del treno. A seguito dell'accaduto, la vittima è stata trasportata presso l'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì per le cure del caso. Al termine degli accertamenti, i cinque sono stati deferiti in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Forlì.